

---

**A TRENT'ANNI DI NOVANT'ANNI:  
MOLTI AUGURI PROFESSORE**

---

Estratto

## A TRENT'ANNI DI NOVANT'ANNI: MOLTI AUGURI PROFESSORE

*Una felice coincidenza si verifica in quest'anno in cui l'ultimo del trentennale della Rivista è preceduto dai novant'anni del suo fondatore, che si vuole qui festeggiare in una sede opportuna: la rivista scientifica che egli ha diretto per tutti questi anni e solo da ultimo con l'ausilio di più giovani.*

*Le ricorrenze e i numeri che le contrassegnano sono quasi sempre evocative: i primi anni '30 (nascita anagrafica del fondatore) segnano l'avvio in Italia e in occidente delle risposte pubbliche ai fallimenti del mercato; trent'anni dopo (vita accademica) è l'epoca in cui assume la cattedra di diritto amministrativo quando in Italia si realizza la nazionalizzazione energetica d'epoca repubblicana, come strumento strategico di servizio all'impresa e di servizio universale; ancora due volte trenta e lo si vede curare un nuovo manuale, in giorni come questi in cui cessa la dominanza delle idee neoliberaliste che da oltre trent'anni si sono imposte come arte di governo o hanno influenzato le relative forme nel mondo.*

*Con i suoi novant'anni il professore ha trapiantato il coronamento di oltre settant'anni di studi giuridici ispirati dal costituzionalismo liberale, sviluppando della cultura liberale lo studio teorico giuridico dei pubblici poteri, intesi come calco, o rovescio, che va a completare la disciplina unitaria dei diritti soggettivi, posta a protezione di interessi che in varia guisa sono rispettivamente qualificati pubblici oppure "privati", che non a caso sono di nuovo rispettivamente imputati all'articolazione della sovranità popolare della Repubblica italiana (artt. 1, 5, 114, 118 co. Cost.) oppure in capo ad individui e alle formazioni sociali in cui si svolge la loro personalità (artt. 2, 4, 13 e s. Cost.).*

**AUGURI**

*Un'idea liberale — certo — che negli ultimi anni molti si sono affrettati ad abbracciare, ma che egli meno universalmente ha sempre inteso tenacemente affermare come teoria sistematica e costituzionale del governo e dell'amministrare pubblico, che teoricamente ha ritrovato nel diritto positivo una diversa natura giuridica delle fonti, intese sia in senso formale (primarie e secondarie) sia in senso sostanziale (norme di relazione e norme di azione), con distinzioni sulle fonti che sono correlate in ultima analisi alle posizioni soggettive (diritti soggettivi e interessi legittimi) e alla differente tutela avanti al giudice ordinario (artt. 24, 25, 113, 102, Cost.) o amministrativo (artt. 24, 25, 113, 103, Cost.).*

*Una tenacia non sempre compresa, ma che noi pensiamo da tempo sia strettamente dipendente dalla più profonda cultura europea dei diritti dell'uomo e della sua iniziale elaborazione culturale e sostanziale (Grozio, Pufendorf, ecc.), poi dalla proclamazione formale che è stata accolta, protetta e precisata dal diritto positivo, assunta infine tra i principi costituzionali della Repubblica italiana, non meno che da norme sovranazionali, che sono state di nuovo dichiarative e poi positive, con un ritorno infine delle stesse ai principi.*

*Una difesa tenace di cui egli può finalmente assaporare gli esiti, con quella serenità e soddisfazione che una vita longeva gli ha consentito di cogliere a distanza di anni, assecondando in vario modo l'idea di una signorilità del tempo, nel tempo.*